



a l'ombra de l'alzina
a la sombra de la encina
à l'ombre du chêne
all'ombra della quercia
Magdalena Aulina

15-11-2018

«Tutto ha il suo momento, e ogni evento ha il suo tempo sotto il cielo. C'è un tempo per nascere e un tempo per morire [...] Un tempo per piangere e un tempo per ridere, un tempo per fare lutto e un tempo per danzare. Un tempo per cercare e un tempo per perdere, un tempo per conservare e un tempo per buttar via. Un tempo per strappare e un tempo per cucire, un tempo per tacere e un tempo per parlare. Un tempo per amare e un tempo per odiare, un tempo per la guerra e un tempo per la pace» (Qoelet, 3,1-2.4.6-8).

“Tempo”: una delle parole più usate. “Che tempo fa?”, ci si chiede. “Non ho tempo...”, si afferma. “Chi ha tempo, non aspetti tempo”, ripete la saggezza popolare, pensando ai lavori del contadino. Il sapiente antico ripete che “tutto ha il suo tempo”. Sa bene che l'uomo non è padrone assoluto del proprio tempo. Con tutto il suo affannarsi non può disporre e controllare gli eventi. Non può decidere che vengano soltanto i momenti “buoni”. Soprattutto non può evitare la sofferenza. Tanto meno può determinare la durata dei propri giorni.

Il sapiente è anche un credente. Sa che la vita è dono di Dio. Ciò non toglie che vivere sia arduo, faticoso, difficile. Forse perché Dio fa le cose male? No! Dio *ha fatto bella ogni cosa a suo tempo!* Nell'ordine della creazione tutto ciò che esiste ha un suo fine. Dio sa qual è il tempo giusto per ogni cosa. Egli vede e conosce al di là delle apparenze. Al contrario di noi, autori di opere effimere, ciò che Lui compie è *per sempre, non c'è nulla da aggiungervi e nulla da togliervi*. Ma Dio ha messo nel cuore dell'uomo un desiderio di eternità. Gli ha dato come compito di ricercare il senso di ciò che avviene *sotto il sole*. Gli ha fornito la capacità di discernere i momenti e le situazioni che si presentano nel *tempo*, e di cogliervi le tracce del “tempo di Dio”.

Qual è il nostro tempo? Quale il tempo di noi, che siamo spesso così frenetici? Corriamo, non abbiamo tempo per niente e per nessuno, neanche per noi stessi... Vorremmo tutto e subito. Cerchiamo risposte immediate. Bramiamo l'efficienza a tutti i costi. Vogliamo essere sempre giovani, perciò ricorriamo a vari *lifting*, illudendoci di apparire perennemente belli.

Qual è il “tempo di Dio”? Solo Lui è l'“eterno giovane”. Lui è il Signore del tempo. Solo Lui non muta (come affermava santa Teresa d'Avila). Dio, nel suo immenso amore, non si affanna: ma dà tempo e, con infinita pazienza, attende anche il “nostro tempo”. Aspetta che ci rendiamo conto della nostra fragilità. Ci dà un tempo, perché diventiamo capaci di accettare i nostri limiti. Ci aiuta a prendere coscienza del tempo e della sua caducità, delle cose vane ma anche di quelle essenziali, eterne, veramente belle. Non c'è un tempo che sfugga a Dio. La sua opera è eterna. L'uomo ha i suoi limiti: o fa questo, o fa quello. Non ce la fa a vedere il disegno misterioso ed eterno di Dio. Non può abbracciarlo *dall'inizio alla fine*. Ma deve sapere che Dio *ha fatto bella ogni cosa a suo tempo*. Sì, in tutto è presente l'azione bella di Dio. Temere Dio vuol dire riconoscere che Dio fa bella ogni cosa: tutto in ordine, in armonia. Temere Dio vuol dire essere aperti nei confronti del suo mistero.

L'uomo è chiamato a discernere i segni del progetto di Dio nelle situazioni e nei momenti della vita, riconoscendovi il dono buono del Creatore. A volte questa ricerca può diventare faticosa e dolorosa, specialmente quando l'uomo si scontra con la dura realtà e non è in grado di scoprire subito il significato profondo degli eventi. Ma questi sono i momenti nei quali maggiormente si esprime e si innalza la dignità umana. Dio ci aiuta – sempre se noi glielo permettiamo – a saper leggere gli avvenimenti della vita, belli o brutti che siano. Ci aiuta a maturare e a renderci conto che tutto passa, e rimane solo l'amore. Sono le cose buone e belle che hanno sapore di infinito, mantenendoci sempre giovani, con un *lifting* a prova di eternità. Infatti Dio ci ha creati "a sua immagine e somiglianza", ponendo in noi il seme dell'eternità. Così il tempo dell'uomo si carica del mistero eterno del "tempo di Dio"!

Perciò la morte ha senso: come "passaggio" da questa vita terrena alla vita eterna. Un "dolce sonno" – diceva Magdalena Aulina – dal quale ci risvegliamo nella casa del Padre: dove tutto è gioia, tutto è luce, tutto è pace. Tutto è bello per sempre! Magdalena raccomandava di non affannarsi inutilmente: perché Gesù a suo tempo risolve tutto e dispone ogni cosa. *Dio ha fatto bella ogni cosa a suo tempo.*

Questo tempo è breve. Perciò approfittiamo di questi giorni. Oggi siamo chiamati a usare bene la nostra libertà. La vita è un dono di Dio, un'opportunità da cogliere per scoprire chi è Dio e chi siamo noi. Di fronte agli eventi tristi e dolorosi della vita non incolpiamo Dio. Essi sono come un monito, che la vita stessa ci rivolge, perché possiamo dare senso a questo nostro tempo.

